Rissa a Belvedere, denunciati in tre: armato di mazza, finisce col naso rotto

Tre persone sono state denunciate per rissa aggravata a Belvedere. Ieri sera, nella frazione siracusana, è intervenuta la Polizia per riportare la calma e cercare di ricostruire l'accaduto. Secondo quanto appurato, un 46enne armato di mazza da baseball si è presentato a casa di due fratelli di 29 e 24 anni. Qui avrebbe colpito il maggiore, causando la reazione veemente del 24enne che con un pugno ha rotto il naso del 46enne.
Ad allertare la Polizia è stata una vicina di casa, intervenuta per sedare la rissa ma raggiunta da un colpo alla spalla. La donna ha riportato delle lesioni. Il 46enne, invece, ha riportato una frattura pluriframmentaria delle ossa nasali con prognosi di 20 giorni.
Le cause della rissa sono in fase di accertamento. I tre uomini sono stati denunciati per rissa aggravata.

Splende la vasca della Fontana di Diana: ripulita, impermeabilizzata ed illuminata

Completati i lavori nella vasca della monumentale fontana di Diana, in piazza Archimede a Siracusa. Un intervento messo in campo da Siam che ha ripulito la vasca e realizzato una nuova

impermeabilizzazione insieme ad un più performante impianto di illuminazione. Ieri sera la prima accensione dei faretti a led che hanno colorato il monumento, con effetti luminosi davvero suggestivi.
“Resta da completare solo l’installazione dei faretti a bordo vasca, quelli collocati sulla terra, tra le piante, operazione che, una volta che saranno arrivati i faretti, richiederà al massimo un paio di giorni”, spiega una nota della società che si occupa del servizio idrico nel capoluogo.



















foto apertura: Siracusa Discover (Marco)

Truffato con sms di phishing, la Polizia di Noto denuncia una donna di 55 anni

Gli agenti del Commissariato di Noto hanno denunciato una macedone di 55 anni, residente a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), per il reato di truffa. Lo scorso 20 settembre, un uomo di 47 anni aveva sporto querela agli agenti netini. Mentre si trovava in vacanza con la sua famiglia a Roma, aveva riceveva un sms col quale veniva avvisato che un dispositivo non riconosciuto risultava collegato al suo conto on line, invitandolo a cliccare su un link di collegamento qualora avesse disconosciuto tale accesso.
Dopo aver cliccato, l'uomo riceveva una chiamata telefonica in cui l'operatrice gli inviava sul cellulare un altro link per scaricare un'App per implementare la sicurezza degli accessi on line. Cliccando l'ulteriore link, il cellulare si è spento. Una volta riacceso, ogni dato (video, sms, rubrica etc) era stato cancellato. Preoccupato, temendo d'essere stato truffato, ha bloccato la carta di credito ma, compiendo una verifica sul conto, scopriva che era stato effettuato un postagiro di 1.400 euro. Da qui la querela per truffa sporta presso il Commissariato.
Dagli accertamenti eseguiti, gli agenti di Noto sono risaliti alla beneficiaria del postagiro, denunciata per truffa.

foto: quifinanza.it

Giornata delle Forze Armate, vetrine celebrative in città con i Carabinieri

In occasione delle celebrazioni dell'Unità Nazionale e della giornata delle Forze Armate, i Carabinieri del Comando Provinciale e dell'Associazione Nazionale di Siracusa hanno allestito, sin dallo scorso lunedì 31 ottobre, delle vetrine celebrative presso alcune attività commerciali, in Largo XXV Luglio, nel parco commerciale di contrada Spalla e di Necropoli del Fusco ed in corso Matteotti.
Vengono esposte uniformi, di varia tipologia e impiego, sia moderne che risalenti ad epoche passate, messe a disposizione dall'associazione "Lamba Doria" e dall'Associazione Nazionale Carabinieri.
Le vetrine sono state allestite col proposito di rappresentare i segni distintivi del tratto del Carabiniere: fermezza, eleganza e composta fierezza, che hanno permesso in ogni tempo all'Arma dei Carabinieri di mettersi al servizio della collettività.
Nell'ambito delle attività promozionali, nella giornata odierna sono state previste le aperture delle caserme del Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa, delle Stazioni di Cassibile, Augusta, Ferla, Noto, Avola e Palazzolo Acreide.

Legalità, incontri nelle scuole: gli agenti con gli

alunni della Todaro di Augusta

La Questura di Siracusa continua gli incontri nelle scuole, finalizzati a stimolare la cultura della legalità ed il rispetto delle regole. Particolare attenzione dedicata all'uso consapevole dei social network, al bullismo e al cyber bullismo, oltre al fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti.
Questa mattina, gli agenti dell'Ufficio per la Comunicazione della Questura di Siracusa hanno incontrato gli alunni dell'istituto comprensivo Todaro di Augusta.
Questa iniziativa, avviata da tempo, è stata sposata con particolare entusiasmo dal Questore Benedetto Sanna che ha rafforzato la presenza della Polizia di Stato nella società civile siracusana.

Isab Lukoil, Schifani: "Il tempo stringe, Sicilia non perda asset strategico"

Il presidente della Regione, Renato Schifani, questa mattina, ha incontrato a Palazzo d'Orléans il direttore generale della Lukoil, Eugene Maniakhine, e il vice presidente Isab-Lukoil, Claudio Geraci.
«Conosciamo bene le problematiche legate alla vicenda Isab-Lukoil di Priolo e ho già avviato un'interlocuzione con il governo nazionale perché si possa avere un'attenzione particolare che consenta di arrivare in tempi brevi a una soluzione positiva per l'impianto siracusano e per le migliaia

di lavoratori tra azienda e indotto che vi operano», ha detto al termine.
«Sappiamo che il tempo stringe e la Sicilia non può permettersi di perdere né un'azienda così strategica per l'energia né posti di lavoro – aggiunge Schifani – C'è in gioco la vita di mille dipendenti e di quasi 2mila lavoratori dell'indotto, ma considerata la rilevanza dell'impianto e la connessione tra imprese del tessuto produttivo locale non sfugge che a rischio ci sono almeno 10mila posti di lavoro. La mia attenzione sulla vicenda, che riguarda non soltanto una intera provincia ma anche tutta la nostra Regione, è massima e anche quella del governo nazionale», conclude il presidente Schifani.

Salvare l'industria, Bivona: "Confort letter senza effetti e per la depurazione impianto privato"

Non ha ancora prodotto alcun effetto concreto la confort letter prodotta dalla struttura tecnica del Mef per "garantire" Isab Lukoil verso il sistema bancario. Al momento, nessuna apertura di linee di credito per l'acquisto del petrolio extra russo. "Sono passati sei giorni e di fronte ad una emergenza del genere, avrebbe già dovuto produrre effetti. Qualche perplessità c'è", dice il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. Parole pesate e non buttate a caso. "Per mia lunga esperienza, non mi entusiasmo davanti a dichiarazioni roboanti. Contano i fatti. Da quel che mi risulta, ma non sono il portavoce di Isab Lukoil, ad oggi le

banche non hanno fatto alcun passo per mettere l'azienda nelle condizioni di acquistare petrolio extra russo".
Magari sarebbe stato diverso se quelle lettera di garanzia fosse arrivata ad aprile, quando diverse forze politiche ne sollecitavano il ricorso. "Forse la vicenda non ha appassionato il governo precedente", commenta Bivona. "La lettera? Comunque non dice niente di nuovo. E le banche non si ritengono soddisfatte. Strombazzata come se fosse la panacea di tutti i male, fino ad esso non lo è. Spero di essere smentito", è il giudizio del presidente degli industriali siracusani. Unica soluzione che rimane sul tavolo, il ricorso ai fondi Sace.
Sul futuro del polo petrolchimico pesa anche il problema dello smaltimento e trattamento dei reflui. Il depuratore consortile, creatura degli anni 80 per rispondere proprio a quell'aspetto ambientale, è al centro di un'inchiesta che ha portato al sequestro dell'impianto. La Procura di Siracusa ha disposto anche lo stop al conferimento dei reflui industriali. Cosa che, in prospettiva, potrebbe portare al blocco dell'attività dello stesso polo. "Sono fiducioso per la vicenda della depurazione", dice Diego Bivona intervenendo su FMITALIA. "L'impianto consortile, a mio avviso, è stato criminalizzato. Prima, i reflui delle industrie e quelli civili andavano a mare, con i risultati che vediamo in porto ad Augusta. Oggi non succede più. E non è un caso che la natura si sia ripresa in questi decenni: i fenicotteri a Priolo, i bagnanti a Marina di Priolo. Segnali di miglioramento ambientale che nel porto di Augusta non si vedono, invece", insiste il presidente di Confindustria Siracusa. "Non c'è molta attenzione sul fatto che un intero comune come Augusta sversi reflui, ancora senza trattamento e ce ne è molta dove vengono trattati, a nostro avviso correttamente. Ci aspettiamo che dall'incidente probatorio emergano le contraddizioni di questa fase e che venga data possibilità alle aziende di svincolarsi da Ias e creare un impianto proprio".
In questo momento di grande incertezza per la zona industriale

siracusana, arriva la video-inchiesta del Wsj. “Una montatura, i cui fini non capisco ed a cui non voglio prestare attenzione. Perchè a noi i problemi non mancano: anzitutto salvare il polo industriale siracusano. La vera notizia, oggi, è che abbiamo un giorno in meno rispetto ad ieri, verso il breakpoint del 5 dicembre. Non capisco perchè il quotidiano statunitense non si sia preoccupato per le 5 raffinerie Rosneft in Germania, pseudo-nazionalizzate e che continuano ad immettere prodotti semilavorati e finiti dal petrolio russo. Strana anche l’interpretazione che alcuni media nazionali hanno dato alla ricostruzione del Wsj, visto che non si parlava di elusione da parte di Isab. Noi siamo fiduciosi: riusciremo a credere ancora in questo territorio, facendo sempre i conti con chi non vuole queste attività e non propone alternative, però”.

Falsi invalidi con la complicità di un medico legale: mazzette per la pensione

Un noto medico legale siracusano al centro di un sistema che avrebbe fruttato pensioni di invalidità e altri benefici assistenziali non dovuti. Tutto in cambio di mazzette. Con una “spesa” da 500 a 2.000 euro venivano messe in atto una serie di mosse che permettevano di raggirare il sistema pensionistico.
Secondo l’indagine dei Nas di Ragusa e diretta dalla Procura di Siracusa, il medico legale si sarebbe adoperato illecitamente per far conseguire ai suoi pazienti-clienti il

riconoscimento di indennità civile non spettante o – se spettante – in misura inferiore a quella poi effettivamente riconosciuta. Le “consulenze” si sarebbero svolte nello studio del medico legale, dove venivano presi anche gli accordi “economici”: 100 euro per il certificato introduttivo, da 500 a 2.000 euro ad iter concluso. Sono state 15 le truffe scoperte e documentate durante le indagini che si sono avvalse di intercettazioni, riprese e appostamenti. Per il medico legale disposta la misura cautelare della sospensione per 12 mesi dall’esercizio della professione. I beneficiari delle false pensioni, invece, si sono visti sequestrate per equivalente le somme ricevute e non dovute.
Per “alimentare” il suo bacino di clientela, il medico legale avrebbe sfruttato persone e contatti estranei all’ambiente sanitario che, insieme ad un patronato di Pachino, si sarebbero occupati di procacciare materialmente i pazienti. In alcune occasioni si sarebbe avvalso della compiacenza di altri medici specialisti per predisporre documentazione comprovanti problematiche di salute dei richiedenti, del tutto o in parte mendaci. Come certificazioni fraudolente di stati fisici e psicologici inesistenti oppure amplificati, col solo fine di raggiungere le percentuali minime per il riconoscimento delle invalidità.
Per indurre in errore la commissione medica dell’Inps, l’azione del medico legale si sarebbe concretizzata nel fornire, agli aspiranti aventi diritto, dettagliate istruzioni per mettere in atto una vera e propria messinscena. Come nel caso di pazienti che, seppur autonomi, venivano muniti di sedie a rotelle o girelli per apparire affetti da gravi deficit motori; e poi ancora stati patologici depressivi inventati, simulazione di gravi deficit statico-dinamici, finanche indicazioni sull’abbigliamento da indossare in sede di commissione per apparire trasandati e malmessi e quindi incapaci di adempiere alle attività di vita quotidiane. Proprio in quest’ultima circostanza i Carabinieri del Nas avrebbero osservato alcuni falsi invalidi. Alle visite Inps si sarebbero presentati annaspanti, zoppicanti o spinti da un

familiare
sulla sedia a rotelle ma nelel giornate seguenti sono stati ripresi mentre andavano a fare la spesa, a guidare l’automobile senza alcuna difficoltà o a spasso con il cane.

foto archivio

“Non ci prenderete mai”, la scritta sul muro della scuola. I Carabinieri li hanno “presi”

Sono stati identificati e denunciati dai Carabinieri di Pachino gli autori delle scritte intimidatorie contro la Polizia Municipale. Si tratta di due minorenni. Armati di vernice spray nera, alcune sere fa, hanno preso di mira due mezzi in forza alla polizia locale, imbrattandone le fiancate laterali con la parola “schifo”. I due sono responsabili anche di altre scritte su un’auto privata e sui muri di una scuola.
In particolare, in questo caso, hanno scritto “Non ci prenderete mai”, riferimento probabile al testo di una canzone di Niko Pandetta, recentemente arrestato per scontare quattro anni. I ragazzini si erano anche ripresi per “vantarsi” sui social.
Punto di svolta per l’identificazione il vestiario indossato, ritrovato in loro possesso. Oltre al telefono e ai vestiti, i Carabinieri hanno sequestrato anche le bombolette spray adoperate nella circostanza.
Dell’allarme legalità a Pachino e Rosolini si è discusso ieri pomeriggio in Prefettura a Siracusa, con la convocazione del

comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica. Focus sulle due cittadine della zona sud, dove da giorni si susseguono preoccupanti episodi di degrado sociale e piccola criminalità.

Traffico di droga, l’operazione Tiffany “tocca” anche la provincia di Siracusa

Ha toccato, in parte, anche la zona nord della provincia di Siracusa l’operazione Tiffany dei Carabinieri di Catania. Oltre 100 gli uomini in campo per eseguire un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale etneo. Interessate le province di Catania, Palermo, Siracusa e L’Aquila.
Sono oltre 10 indagati, accusati di “associazione per delinquere finalizzata al traffico e alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, posta in essere nei territori di alcuni paesi etnei.
Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale di Catania, hanno consentito di definire la struttura, i ruoli dei singoli associati e le posizioni di vertice dell’associazione, tra cui si annoverano anche alcuni soggetti contigui al clan mafioso “Laudani” di Catania.
L’operazione, coordinata dalla Procura Distrettuale etnea ed eseguita alle prime luci dell’alba di oggi dai Carabinieri della Compagnia di Acireale, ha permesso di scardinare un’associazione per delinquere operante nei Comuni di Aci Bonaccorsi, Viagrande, Aci Sant’Antonio, Pedara e San Giovanni La Punta, che attraverso un preciso modus operandi, si

occupava della vendita, all’ingrosso e al dettaglio, di partite di cocaina e marijuana, approvvigionando anche altre organizzazioni criminali dell’hinterland catanese.
Dall’indagine è emerso un articolato sistema di gestione del traffico di stupefacenti, i cui proventi illeciti, stimati in diverse centinaia di migliaia di euro, venivano sia reinvestiti nel mercato della droga, che utilizzati per il mantenimento delle famiglie degli associati.